

Huacho (Perù), 12 febbraio 2018

Cara Carla,

ti mando qualcosa di quello che abbiamo vissuto spero che vada bene.

Saluti cordiali a tutti voi e buona Quaresima

“CON FRANCISCO A CAMINAR”

Ti ringrazio, Carla, per avermi chiesto di scrivere qualcosa sulla pioggia di grazie che il Signore ha fatto cadere sul Perù dopo la terribile “pioggia” di fango, pietre, detriti di un anno fa, proprio in gennaio e che tuttavia non è ritornata alla normalità sui grandi disastri sofferti.

Da quando si è diffusa la notizia del viaggio del Papa Francesco in Perù, dopo 32 anni dalla visita di S. Giovanni Paolo II, è scattata una molla che ha fatto scuotere molte situazioni che si erano immobilizzate con il “tran tran” della vita e di una pastorale solo di “conservazione”.

Però, non solo la Chiesa, anche la società si è vista mettere in luce certe situazioni inumane e insostenibili che erano nascoste e ignorate dai più, come la tratta di persone, la minieria clandestina, la lenta volontà di far scomparire dalla Amazzonia le tribù indigene native distuggendo il loro habitat e la loro cultura sotto lo sguardo indifferente dei politici, e lo sforzo generoso di missionari e religiose che nel limite del possibile, cercano di arginare e alleviare queste situazione e di dare una risposta di speranza a questi fratelli.

La preparazione alla visita del Santo Padre ha mobilitato la Conferenza Episcopale che ha diffuso un set di catechesi con le linee pastorali del Papa: la Chiesa in uscita, i giovani, la famiglia, la casa comune. Questo materiale ha preparata la gente a conoscere un poco il pensiero del Papa e ha fatto conoscere anche la sua persona e la sua provenienza. Nei nostri settori di periferia molti non sapevano che il Papa è Argentino.

Le parrocchie, incominciarono a riunire le persone per organizzare la partecipazione in uno dei luoghi dove il Santo Padre sarebbe andato. Noi, come Diocesi con il nostro vescovo, ci siamo orientati verso Trujillo. Molta preghiera e in tutte le messe, al final si recitava la preghiera per la visita del Signore nella persona del suo Vicario **“unidos por la esperanza”**

Della nostra missione sono andati circa una cinquantina, con molto sforzo per le spese del viaggio, (600km). Gli altri hanno visto tutto per televisione; il governo ha concesso ferie dal lavoro.

A Trujillo sono stati sotto la pioggia, ma la gioia di vederlo, di incrociare uno sguardo, di ascoltare la sua parola ha riempito le ore di attesa e hanno fatto dimenticare tutti i sacrificio portando al colmo l'entusiasmo, specialmente dei giovani.

Saluti cordiali e buona Quaresima.

Sr Lucia